

SERVIRE L'AMORE PERCHÉ "RESTI AMORE"

Il nostro giovane seminarista Mario Casillo si prepara all'Ordinazione Diaconale

Carissimi Amici

lo scorso 19 settembre abbiamo celebrato insieme la Solennità di San Gennaro vescovo e martire, patrono della nostra amata Parrocchia di San Gennarello.

San Gennaro è un martire, ovvero un uomo che è morto perché non ha voluto rinunciare alla fede cristiana. Il suo martirio avviene all'inizio del IV secolo d.C., all'epoca di Diocleziano, uno degli imperatori che più ferocemente perseguitò i Cristiani.

Durante la celebrazione Eucaristica presieduta dal Rettore del Seminario di Nola, Mons. Francesco Iannone, ci ha spiegato cosa vuol dire martirio. *"Il martirio non è masochismo o scelta del dolore. Il martire non è un kamikaze. Il martire fa sua la scelta di Cristo, che è la scelta dell'amore vero, l'amore che si dona, l'amore che accetta anche la sofferenza e la morte pur di rimanere amore, senza tirarsi indietro. Il martire fa sua la Croce di Cristo. E la Croce non è dolore. La Croce è amore. Il dolore della Croce altro non è che il prezzo che l'amore si dichiara disposto a pagare per rimanere amore"*. Questo il "mondo", cioè la mentalità di chi confonde l'amore con il piacere, non lo capisce, lo "odia" come dice il Vangelo. E siamo tutti prima o poi tentati da questa mentalità che mette al centro l'io con le sue voglie, che fa di ciò che "provo io" il criterio di verità e non l'altro. Ma la vita vera è promessa solo a chi passa dall'emozione del piacere alla decisione dell'amore, perché solo l'amore non muore.

Se dopo duemila anni c'è ancora chi guarda a Cristo, se la memoria e l'esempio di san Gennaro sono stati capaci di sfidare i secoli per giungere fino a noi, è perché hanno scelto l'amore, quello vero, e l'amore rimane in eterno.

E noi? Siamo disposti a scegliere l'amore vero? San Gennaro ci sia sempre più guida ed esempio!

Carissimi, come San Gennaro, anche io ho scelto di servire l'Amore perché "resti Amore". Dopo tanti anni di discernimento, il prossimo 15 novembre, festa di San

Felice protovescovo e martire, la Chiesa mi farà dono del diaconato, una tappa, un ministero, una postura che mi cambierà la vita per sempre. Nonostante avverta che si tratti di una missione ed una sfida più grande di me, giungo a questa data molto sereno e fiducioso in Dio, che in questi anni non ha mancato di farmi sentire la sua vicinanza attraverso l'incontro con la Parola nella preghiera e l'accompagnamento di tante persone. Di certo manca ancora un tratto di strada per il presbiterato, ma sento di poter vivere questo tempo di preparazione, come un tempo di crescita umana e spirituale, aprendomi a nuove esperienze di servizio che fin d'ora mi erano precluse e cogliendo l'opportunità di conoscere maggiormente il popolo di Dio per il quale sono chiamato a

donare tutto me stesso. Durante la prostrazione mi abbandonerò a Dio completamente, consapevole che lui porterà a compimento il bene che saprò donare ai miei fratelli. Come sempre vi chiedo di accompagnarmi in questo momento importante per la mia vita umana e spirituale, mai ho avvertito la vostra mancanza, mai ho sentito lontano la mia comunità, che tanto amo e porto nel cuore.

Nell'attesa di poter fare festa insieme, vi invito ad essere lì con me in Cattedrale per condividere questo grande dono.

Con il cuore colmo di gioia, con il desiderio di rivederci tutti, con la speranza che ci viene dal Signore, vi saluto con profondo affetto e amicizia.

Vostro
Mario Casillo



Mons. Francesco Iannone (al centro), don Raffaele e il seminarista Mario (a destra) il Sindaco prof. Biagio Simonetti e l'Assessore dott.ssa Virginia Nappo insieme ai ministranti Angelo, Francesco, Leonardo, Gabriele e Giovanni (che ringraziamo per la foto)

Notizie dall'Assemblea Diocesana 2023

"Ripensare la parrocchia: annuncio, corresponsabilità, strutture, prospettive"



Si è aperto venerdì 22 settembre 2023, alle ore 19:00, presso la Cattedrale di Nola, il consueto Convegno pastorale della diocesi di Nola, dedicato quest'anno al tema "Ripensare la parrocchia: annuncio, corresponsabilità, strutture, prospettive per l'avvio della Fase sapienziale del Cammino sinodale". Le relazioni di don Emilio Salvatore - biblista, docente della Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale, presbitero della diocesi di Alife-Caiazzo - e monsignor Francesco Marino, vescovo di Nola, hanno aperto i lavori che, articolati in più incontri, dureranno fino 15 novembre 2023, quando, la Celebrazione eucaristica per la Solennità di San Felice vescovo, patrono della Città di Nola - in Cattedrale, alle 19:00 - ne segnerà la conclusione.

Le 115 comunità parrocchiali che curano e custodiscono la bellezza del territorio diocesano — un'estensione di 450 Km², circa 600.000 abitanti, 45 comuni — si sono ritrovate lo in Cattedrale, convocate dal vescovo Francesco, per vivere un'esperienza di incontro, confronto e discernimento che segna la terza fase del Cammino sinodale delle Chiese in Italia, quella "sapienziale", durante la quale le comunità s'impegneranno in una lettura spirituale delle narrazioni emerse nel biennio precedente, cercando di discernere "ciò che lo Spirito dice alle Chiese" attraverso il senso di fede del Popolo di Dio. L'icona evangelica "I discepoli di Emmaus (Lc 24, 13-53)" — scelta dalla Conferenza episcopale italiana per questo nuovo anno di sinodalità — è stata al centro dell'apertura dei lavori del convegno, attraverso la relazione di don Emilio Salvatore che, come ha detto, ha l'obiettivo di mostrare, "come in questa icona sia possibile ritrovare, grazie ai movimenti narrativi, alcune indicazioni che possano costituire un programma di revisione delle nostre parrocchie". Processo questo, già in atto nella diocesi di Nola che, lo scorso anno, ha appunto scelto il Cantiere della corresponsabilità come priorità per l'azione missionaria. L'impegno delle parrocchie ha come priorità l'annuncio della salvezza che viene da Cristo. Ogni nostra azione pastorale, per i poveri, il sociale, il lavoro, il creato, la scuola, la bellezza, la salute, i carcerati, la liturgia, i giovani, le famiglie, per citare solo qualche ambito, ha come fine ultimo la costruzione del mondo di giustizia e pace che Cristo ha annunciato, un mondo abitato da un'umanità rinnovata dal suo amore e nel suo amore.

"Il racconto di Emmaus — ha concluso don Emilio Salvatore — è un itinerario di crescita comunitaria". Di una comunità, quale quella di Nola, che vuole incamminarsi verso Gerusalemme, alimentando il cuore con il fuoco di quattro desideri emersi in questi due anni di cammino ma già evidenziati dal X Sinodo della Chiesa di Nola, celebrato nel 2016, ha aggiunto il nostro vescovo Francesco nel suo intervento conclusivo.

1. Un desiderio di Vangelo. *"Credo — ha detto il vescovo — che come sempre nella storia della Chiesa, anche oggi la via da percorrere per ritrovare il senso della nostra presenza e della nostra missione tra la nostra gente sia quella di una ritrovata e rinnovata passione per l'annuncio del Vangelo. Propongo allora a tutti noi, in questa fase sapienziale, di fermarci a discernere come ripensare il nostro esserci e il nostro agire alla luce del Vangelo da ri-annunciare. Un culto senza annuncio facilmente scade in superstizione e magia; una solidarietà senza annuncio si riduce a prassi assistenziali di corto respiro; una parrocchia senza annuncio si limita alla sopravvivenza di tradizioni ma non genera vera appartenenza e autentica fraternità";*

2. Un desiderio di formazione: *"Incontrandovi e ascoltandovi in questi anni, ho notato con grande gioia la vostra generosità e l'impegno a servizio delle vostre Comunità parrocchiali — ha continuato il nostro vescovo —. Spesso però non ho potuto fare a meno di registrare tra noi una certa sensazione di inadeguatezza per la difficoltà a intercettare le domande, a interpretare il disagio e a offrire risposte. Una Chiesa che vuole tornare all'annuncio non può che essere una*

Chiesa che si ferma ad ascoltare e a capire per poi parlare. E la formazione è proprio questo fermarsi ad ascoltare per capire. La nostra diocesi è ricca di proposte formative: penso con gratitudine ai percorsi dell' Azione Cattolica e dei diversi movimenti e gruppi, penso anche alle occasioni di confronto e di studio predisposti dagli Uffici pastorali diocesani fino al contributo prezioso del nostro Istituto superiore di scienze religiose. Si impone però uno sforzo di coordinamento, di maggiore organicità e sussidiarietà. La frammentazione e l'occasionalità delle proposte non fa bene alla formazione";

3. Un desiderio di comunità: *"Il cantiere della corresponsabilità sinodale ha costituito la nostra scelta diocesana — ha detto il vescovo —. Colloco però volutamente questo desiderio di coinvolgimento e di corresponsabilità dopo il desiderio di Vangelo e il desiderio di formazione perché vorrei evitarne una lettura semplicistica o la riduzione a strategia funzionale di sopravvivenza in una situazione dove i preti sono sempre di meno: la corresponsabilità dei Consigli nasce dalla corresponsabilità diffusa nell'intera comunità ed è ad essa in relazione. È quindi prioritario, per tutti noi, tornare alla verità e alla serietà della nostra vocazione battesimale e alla conseguente appartenenza di tutti, ministri ordinati, religiosi e fedeli laici, al santo Popolo di Dio";*

4. Un desiderio di parrocchia: *"Ripensare la Parrocchia" è il titolo del nostro Convegno: non l'ho dimenticato! — ha concluso il vescovo di Nola —. Solo a questo punto però il ripensamento può essere vero e profondo. Papa Francesco parlando ai giovani dell'Azione cattolica lo scorso 29 ottobre ha affermato: 'Oggi come ieri la parrocchia rimane una cosa essenziale: per noi, per il nostro cammino di fede e di crescita. È insostituibile'. Una conversione pastorale e missionaria della parrocchia al Vangelo è dunque il nostro quarto desiderio, quasi la sintesi degli altri tre. In fondo, il ritorno all'annuncio del Vangelo ad opera di una comunità di cristiani convinti e convincenti, consapevoli della propria vocazione e corresponsabili della missione della Chiesa, è per costruire qui in terra la dimora di Dio con gli uomini fino a quando Egli sarà tutto in tutti".*

A partire dagli spunti di riflessione dei relatori, rappresentanti delle 115 parrocchie - circa 300 gli iscritti - si sono ritrovati poi, sabato mattina 23 settembre per prendere parte ai tavoli di confronto. Quanto emerso verrà utilizzato per redigere le tracce di riflessione da utilizzare nei prossimi incontri a livello decanale.

Mariangela Parisi,
in *inDialogo*, settembre 2023



FESTA DEL BEATO *Carlo Acutis*

GIOVEDÌ 12 OTTOBRE 2023

Venerazione delle Reliquie del Beato Carlo Acutis

Adorazione Eucaristica per l'intera giornata

ore 12:30 Esposizione del SS. Sacramento

ore 15:00 Coroncina della Divina Misericordia

ore 18:15 Santo Rosario - Meditazioni dagli Scritti del Beato

ore 19:00 Santa Messa con i ragazzi e le famiglie dell'Oratorio Parrocchiale
e con i bambini che hanno ricevuto la Prima Comunione

Quando la leucemia lo strappa a chi gli vuole bene, Carlo Acutis ha 15 anni. Quello che però ha già costruito come cristiano, la forza della sua coerenza, la creatività della sua fede, travalica i limiti dell'anagrafe. Carlo è soprattutto un messaggio per i giovani di oggi, insegna che essere amici di Dio non è questione di età ma di scelta e che questo rende davvero felici.

“Cuori ardenti, piedi in cammino” *Ottobre Missionario 2023*

Ci prepariamo a vivere ancora una volta il mese di ottobre, come cammino di animazione missionaria e di sensibilizzazione delle nostre comunità cristiane a partecipare e farsi carico della missione universale della Chiesa. Come educare le nostre comunità a questa apertura missionaria universale?

La Chiesa, già da un secolo, ha adottato uno strumento pastorale che renda possibile la partecipazione di tutte le comunità e di tutti i credenti alla missione universale della Chiesa: si tratta delle Pontificie Opere Missionarie, attraverso le quali si intende creare tra tutti i cristiani del mondo uno spirito di fraternità universale nella preghiera e nella solidarietà, specialmente verso le Chiese più giovani e bisognose di sostegno. Ce lo ha raccomandato il Concilio Vaticano II, nel decreto *Ad Gentes*, nel quale le Pontificie Opere Missionarie sono raccomandate “sia per infondere nei cattolici, fin dalla più tenera età, uno spirito veramente universale e missionario, sia per favorire una adeguata raccolta di sussidi a vantaggio di tutte le missioni e secondo le necessità di ciascuna” (n. 38). Anche San Giovanni Paolo II, nella enciclica *Redemptoris Missio* ricorda espressamente che “le quattro Opere Missionarie – Propagazione della Fede, San Pietro Apostolo, Infanzia Missionaria e Unione Missionaria – hanno in comune lo scopo di promuovere lo spirito missionario universale in seno al popolo di Dio” (n. 84).

Il mese missionario trova dunque il suo apice nella celebrazione della Giornata Missionaria Mondiale che ricorre nella penultima domenica del mese, ossia il 22 ottobre prossimo. In quella giornata ogni comunità cristiana si unisce spiritualmente a tutti i missionari inviati nel mondo ad annunciare il Vangelo fino agli estremi confini e, attraverso la raccolta di offerte a favore delle Pontificie Opere Missionarie, ogni parrocchia, rettoria, cappellania, ossia ogni comunità che celebra l'Eucarestia, contribuisce al sostegno di tutti i missionari sparsi nel mondo e di tutte le comunità più povere di mezzi, quelle che vivono in situazioni di assoluta minoranza e quelle che soffrono controversie e persecuzioni.

Per la Giornata Missionaria Mondiale di quest'anno Papa Francesco ha scelto un tema che prende spunto dal racconto dei discepoli di Emmaus, nel Vangelo di Luca (cfr 24,13-35): “Cuori ardenti, piedi in cammino”. Attraverso l'esperienza di questi due discepoli che, nell'incontro con Cristo risorto, si trasformano in attivi missionari, Papa Francesco richiama prima di tutto il valore della Parola di Dio per la vita dei battezzati: “La conoscenza della Scrittura è importante per la vita del cristiano, e ancora di più per l'annuncio di Cristo e del suo Vangelo” “Gesù infatti è la Parola vivente, che sola può far ardere, illuminare e trasformare il cuore”. In un secondo passaggio del suo messaggio il Papa ci sottolinea l'importanza dell'Euca-



restia: “Occorre ricordare che un semplice spezzare il pane materiale con gli affamati nel nome di Cristo è già un atto cristiano missionario. Tanto più lo spezzare il Pane eucaristico che è Cristo stesso è l'azione missionaria per eccellenza, perché l'Eucarestia è fonte e culmine della vita e della missione della Chiesa”. Infine il Papa ci ricorda l'importanza del mantenere viva la missione con l'impegno di ciascuno e con la preghiera per le vocazioni missionarie: “L'immagine dei “piedi in cammino” ci ricorda ancora una volta la perenne validità della missio ad gentes, la missione data alla Chiesa dal Signore risorto di evangelizzare ogni persona e ogni popolo sino ai confini della terra”.

don Giuseppe Pizzoli
direttore generale Fondazione Missio

I Cattolici Ucraini residenti in Italia ringraziano don Raffaele

Carissimi amici di San Gennarello, desideriamo condividere con voi la nostra gioia per l'affidamento della Chiesa San Pietro Apostolo in Somma Vesuviana alla nostra Comunità Cattolica-Ucraina della Diocesi di Nola. È per noi un dono importante, poiché finalmente abbiamo una sede ufficiale e presto avremo anche la possibilità di istituire una parrocchia ucraina di rito bizantino. La nostra gratitudine va al vescovo di Nola Francesco Marino che ha reso possibile tutto ciò, al parroco del luogo padre Bang Emmanuele Truong e a tutti i parroci della Città di Somma Vesuviana. Uno speciale ringraziamento va soprattutto al nostro caro don Raffaele che tanto si è speso affinché questo nostro desiderio si realizzasse e che, insieme con voi, ci è sempre accanto condividendo le nostre gioie, ma anche le nostre difficoltà e sofferenze.

Per questo motivo, lo scorso 26 settembre, S. Ecc. mons. Paulo Dionisio Lachovicz, Esarca (Vescovo) Apostolico per fedeli cattolici ucraini residenti in Italia, ha conferito a don Raffaele "la croce pettorale d'oro", uno dei maggiori riconoscimenti ecclesiastici appartenenti al rito bizantino. La solenne celebrazione si è svolta nella Chiesa San Pietro in Somma Vesuviana alla presenza del Vescovo Francesco, del Vicario Generale di Nola mons. Pasquale Capasso, del vicario del distretto pastorale di Napoli, il protopresbitero Ihor Stus, del parroco di San Pietro Apostolo in Santa Maria Maggiore a Somma Vesuviana (parrocchia natale di don Raffaele) padre Bang e del Console Generale d'Ucraina a Napoli dott. Maksym Kovalenko.



Don Raffaele insieme ai vescovi e ai sacerdoti nel giorno del conferimento della Croce

Il nostro Esarca Dionisio nel consegnare la croce a don Raffaele gli ha rivolto queste parole: *"Apprezziamo il suo costante e zelante impegno a favore della comunità dei fedeli cattolici di rito bizantino-ucraino residenti a Nola, nonché il suo fraterno sostegno agli ucraini che in questo momento attraversano una dolorosa prova con l'aggressione russa"*.

Grazie don Raffaele per il tuo affetto e per la tua amicizia, segno di fraternità sacerdotale e di collaborazione fra le nostre comunità parrocchiali. Assicuriamo sempre la nostra preghiera per te affidandoti alla protezione della Santissima Madre di Dio di Zarynysia.

Don Maksym Kolodchak
e la Comunità Cattolica Ucraina della Diocesi di Nola

CONFESSIONI e DIREZIONE SPIRITUALE Tutti i giorni.

Sabato e Domenica si prega di concordare con il parroco.

1° Venerdì del Mese dedicato al S. Cuore di Gesù - 6 ottobre

ore 7:00 Santa Messa ed Esposizione del SS. Sacramento
ore 15:00 Coroncina della Divina Misericordia
ore 19:00 Adorazione Eucaristica comunitaria

ADORAZIONE EUCARISTICA del giovedì 12* - 19 - 26

ore 10:00 Santa Messa. Adorazione Eucaristica personale
ore 15:00 Coroncina alla Divina Misericordia
ore 19:30 Preghiera Comunitaria Benedizione Eucaristica
*12 ottobre S. Messa ore 19:00

San Giovanni XXIII, papa - Mercoledì 11

San Gerardo Maiella, patrono delle mamme e dei bambini

lunedì 16 ore 19:00 Santa Messa comunitaria

Ordinazioni Sacerdotali - Mercoledì 18 ore 19:00 (Nola)

San Giovanni Paolo II Domenica 22

San Raffaele Arcangelo - Martedì 24 ore 19:00 S. Messa coll.

SEGRETERIA PARROCCHIALE informazioni e certificati

lunedì - mercoledì - venerdì ore 10:00-12:00 (nel Salone Parr.)



134° ANNIVERSARIO DELLA DEDICAZIONE DELLA NOSTRA CHIESA PARROCCHIALE

Domenica 29 ottobre 2023

Sante Messe ore 8:00 - 10:30 - 19:00

È possibile ricevere il dono spirituale dell'Indulgenza a queste condizioni: essere in grazia di Dio (Confessione), ricevere la Santa Comunione, preghiera per le intenzioni del Papa, professione di fede (Credo) e Padre nostro, preghiera per la nostra famiglia parrocchiale.

CAMMINO DI FEDE verso la CRESIMA

Informazioni e iscrizioni: dal 2 al 23 ottobre presso la

Segreteria Parrocchiale (ingresso nel Salone)

Lunedì - mercoledì - venerdì ore 10:30-12:00

Vivere la Carità in Parrocchia

CENTRO DI ASCOLTO - CARITAS PARROCCHIALE

CENTRO ASCOLTO MEDICO "San Giuseppe Moscati"

MENSA DA ASPORTO "don Roberto Malgesini"

"La Culla di Maria" per il sostegno di bambini 0-12 anni

GRANDE PREGHIERA IN SUFFRAGIO DEI FEDELI DEFUNTI

ore 18:30 S. Rosario

ore 19:00 S. Messa - Preghiera per i Defunti

24 ottobre Preghiamo per i nostri familiari defunti

25 ottobre Preghiamo per i genitori defunti

26 ottobre Preghiamo per i coniugi defunti

27 ottobre Preghiamo per gli amici e i benefattori defunti

28 ottobre Preghiamo per i morti sul lavoro e nel compimento del dovere

29 ottobre Preghiamo i parroci di San Gennarello, per i vescovi, i sacerdoti, i diaconi, i religiosi e le religiose defunti

30 ottobre Preghiamo per le vittime della violenza, dell'immigrazione e delle catastrofi naturali

31 ottobre Preghiamo per i figli, i giovani e i ragazzi defunti

1 novembre "Solennità di Tutti i Santi"

SS. Messe ore 8:00-10:30-19:00

2 novembre "Commemorazione dei Fedeli Defunti"

SS. Messe ore 8:00 - 19:00

Dalle ore 12 del 1 novembre e per tutto il 2 novembre è possibile ricevere a beneficio delle Anime del Purgatorio, l'Indulgenza Plenaria, visitando una chiesa (o del cimitero) con il Padre nostro. Credo. Confessione